



DIPARTIMENTI
EDUCATIVI
FONDAZIONE
BERNAREGGI
BERGAMO



SULLA *Maschera*

UN PO' DI STORIA

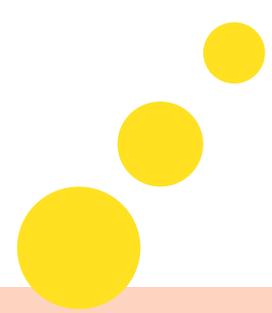
Il Carnevale è una festa che si celebra nei paesi di tradizione cristiana nel periodo di tempo precedente alla Quaresima. Infatti il significato etimologico della parola deriva dall'espressione "carnem levare", che significa astenersi dalla carne, proprio come avviene nel periodo che precede la Pasqua. La Chiesa cattolica considera il Carnevale come un momento per riflettere e riconciliarsi con Dio, per esempio si celebrano le Sante Quarantore (o carnevale sacro), che si concludono la sera dell'ultima domenica di carnevale. Il Carnevale ha termine il Martedì grasso, giorno che precede il Mercoledì delle Ceneri, quando ha inizio la Quaresima.

Nonostante sia tipica della tradizione cristiana, la celebrazione carnevalesca ha origini da festività molto più antiche come ad esempio nelle dionisiache greche e nei saturnali romani in cui gli obblighi sociali e le gerarchie venivano sostituite col rovesciamento dell'ordine, lo scherzo e la dissolutezza.

La storia delle maschere ha origini comunque molto lontane. Sin dal Paleolitico superiore l'uomo utilizzava maschere rituali durante riti tribali, magici e religiosi, per permettere a stre-

goni e sciamani di contrastare gli spiriti maligni ma ancora oggi in Africa esistono tribù che utilizzano maschere propiziatorie e tutt'ora in Oceania alcune tribù costruiscono enormi maschere destinate a non essere mai indossate, la quali rimangono semplicemente appese nelle capanne per tenere lontani gli spiriti maligni.

Originariamente la maschera era indossata per nascondere le fattezze umane e, nel corso di cerimonie religiose, per allontanare gli spiriti maligni. In seguito, prima nel teatro greco, successivamente in quello romano, la maschera venne usata regolarmente dagli attori per sottolineare la personalità e il carattere del personaggio messo in scena, fino al fiorire in Italia della "Commedia dell'Arte", che comprendeva diverse maschere italiane, cioè personaggi che ricomparivano in ogni commedia con lo stesso nome, lo stesso costume, lo stesso trucco o maschera, lo stesso linguaggio e soprattutto lo stesso carattere che ebbero una grandissima diffusione in tutta Europa.



Il declino del teatro delle maschere e della Commedia dell'Arte iniziò nel XVIII secolo quando vennero ridotte a figure di contorno perdendo così ogni caratteristica grottesca e comica. Scomparvero anche con il passare del tempo dalle scene dei teatri e le maschere sono sopravvissute soltanto nelle feste e nelle mascherate di Carnevale. Ogni anno compaiono moltissime nuove maschere fantasiose accanto alle loro antenate e tutte sono unite dallo stesso scopo, ossia quello di garantire l'allegria.

Ma perché ci si maschera? Il mascherarsi rappresenta un modo per uscire dal quotidiano, disfarsi del proprio ruolo sociale, negare sé stessi

per divenire altro. Durante il Carnevale medievale infatti l'uso del travestimento permetteva di abbattere le barriere sociali della ricchezza e del rango: in questo periodo dell'anno il ricco, mascherato da povero, poteva permettersi certi comportamenti non concessigli nella vita quotidiana ed il povero, travestito naturalmente da ricco, poteva accedere a luoghi di solito proibiti ed avvicinare persone inaccessibili. La Chiesa, però, pose un forte limite a queste usanze, per questo il culmine della festa veniva raggiunto con il rogo di un fantoccio che rappresentava i mali dell'anno appena trascorso.

PER I PIÙ PICCOLI



I bambini aspettano il Carnevale per mascherarsi e divertirsi fingendo di essere il personaggio del loro cartone animato o della loro favola preferita. Ma il Carnevale può essere anche un momento di crescita per loro, soprattutto se lo vivono insieme ai genitori. **Aiutare il bambino a costruire la maschera**, a pensarla, a personalizzarla e a capire quale travestimento in quel momento del suo sviluppo può essere più utile. La maschera ha una **funzione positiva** se costruita o pensata all'interno di un rapporto, **se si tratta di un gioco**.

La creazione di una maschera quindi non è tanto scontata o banale come si potrebbe pensare, ma richiede una **riflessione personale**. Infatti come ribadisce anche la psicoterapeuta Borrelli, nella creazione di una maschera per bambini è fondamentale anche la **collaborazione con i genitori** i quali hanno un ruolo attivo e fondamentale.

Suggeriamo quindi di **realizzare un'unica tipologia di maschera per genitori e figli**. Dal web possono essere ripresi dei modelli di maschere di animale in cartone che possono essere riprodotte per carnevale.

Per la realizzazione sono necessari:

- » i modelli di maschere animali ([PDF 1](#), [PDF 2](#), [PDF 3](#), [PDF 4](#)),
- » cartoncino,
- » forbici,
- » pennarello (o matita),
- » cartone,
- » pistola per colla a caldo,
- » perforatrice,
- » nastro,
- » tempere,
- » taglierino.

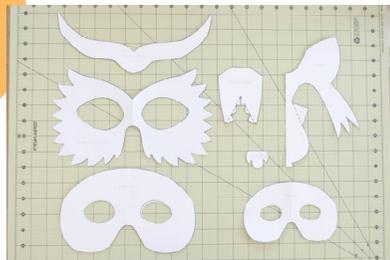


Per prima cosa usiamo i modelli per le maschere Adult Fox, Adult Owl, Child Fox, Child Owl (pdf 1, pdf 2, pdf 3, pdf 4).

Sebbene la normale carta per stampante funzioni, consigliamo vivamente di stampare il modello di maschera su cartoncino per una più facile tracciabilità (FIG. 1).



Usiamo le forbici per ritagliare le forme di carta (FIG. 2).



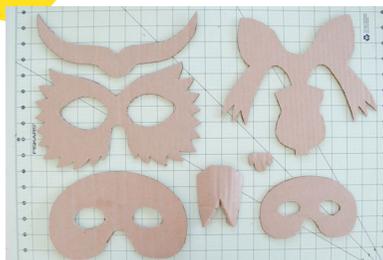
Tagliamo lungo le linee continue ma non quelle tratteggiate, perché quelle designano le aree che verranno piegate e incollate. Usiamo un pennarello o una matita a punta fine per copiare le forme base sul cartone (FIG. 3).



Il design della volpe dovrà essere capovolto e tracciato due volte per creare una maschera completa (FIG. 4).



Usiamo sia le forbici che un taglierino per ritagliare le forme dal cartone (FIG. 5).



Incidiamo le linee tratteggiate sul muso della volpe e sul becco del gufo con il taglierino, facendo attenzione a non tagliarlo completamente. Adeschiamo la pistola per colla a caldo e attacchiamo gli strati insieme (FIG. 6).



Di seguito sono riportati i primi piani di come assemblare le parti più complicate (FIG. 7-8).



Quando attacchiamo le parti dell'animale alla forma della maschera facciale, incolliamola proprio lungo il centro. Ciò consente alla maschera facciale di curvare comodamente intorno agli occhi. Realizziamo un foro all'esterno di ciascun ritaglio dell'occhio sulla maschera e fissiamo un pezzo di nastro su ciascun lato per legarlo (FIG. 9).





PER I PIÙ GRANDI



Invece per i bambini più grandi è possibile **realizzare una maschera diversa.**

Per questo laboratorio sono necessari:

- » palloncini,
- » carta pesta o fogli di giornale,
- » collante (realizzata con 220 g farina e 200 ml di acqua),
- » forbici,
- » elastico,
- » tempere
- » varie decorazioni (nastri, bottoni etc.).

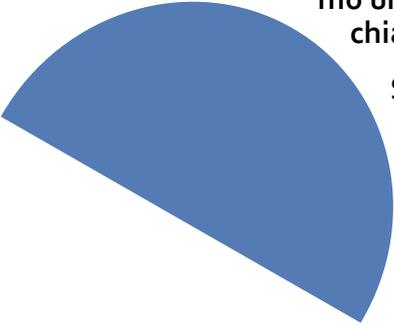


Gonfiamo un palloncino, evitando di gonfiarlo troppo o potrebbe scoppiare. La grandezza del pallone sarà la grandezza della maschera. Per i bambini piccoli sarà più semplice lavorare con un pallone piccolo. Raccogliamo e creiamo i materiali necessari per la maschera di carta pesta. Va benissimo se abbiamo solo dei giornali, meglio ancora se abbiamo dei giornali e carta da stampante. Prendiamo diversi fogli, farina e acqua per il collante.

Strappiamo la carta in striscioline o quadrati, a seconda della grandezza del pallone. Avremo bisogno di una quantità sufficiente per almeno tre strati e qualsiasi modellatura desideriamo fare. Creiamo un collante con 220 g di farina e 200 ml di acqua. Se non abbiamo la farina, possiamo usare due parti di colla vinavil con una parte di acqua. Mescoliamo bene. Sarà più facile usare il collante se sarà in un recipiente basso e largo.

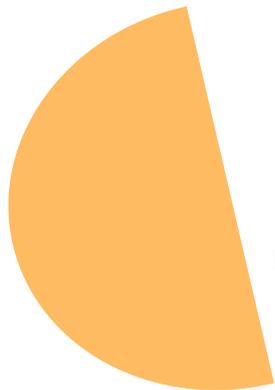
Copriamo il palloncino con la carta pesta. Immergiamo un pezzo di carta nel collante e lasciamo che si inzuppi completamente. Rimuoviamo la colla in eccesso raschiando i bordi, se necessario. Potrebbe essere una buona idea lavorare su un foglio di giornale per facilitare la pulizia alla fine del progetto.

Il primo strato dovrebbe essere posizionato verticalmente, il secondo orizzontalmente, e così via. Alterniamo uno strato di carta bianca a uno di giornale per vedere chiaramente dove sei già passato.



Se vogliamo aggiungere delle caratteristiche facciali, facciamolo ora. Il bello della carta pesta è che le strisce possono essere modellate virtualmente in qualsiasi forma. Possiamo creare sopracciglia, zigomi o labbra molto facilmente.





Lasciamo che si asciughi. Assicuriamoci che la carta sia attaccata al pallone o la maschera potrebbe rompersi. Potrebbero occorrere diverse ore. Facciamo scoppiare il palloncino con un ago. Per motivi di sicurezza, assicuriamoci di farlo scoppiare lontano dal viso.

Adesso abbiamo creato la base della maschera.

Usiamo delle forbici per tagliare la palla di giornale a metà. A seconda di quanto pallone abbiamo coperto, potremmo avere due maschere separate, una maschera grande, o una maschera che possiamo rimpicciolire fino alle dimensioni giuste.

Se vogliamo una forma leggermente diversa, facciamolo pure! Tagliamo una fronte più bassa, tagliamo via il mento per essere in grado di parlare e così via. Diamo alla maschera la forma che preferiamo.

Iniziamo a tagliare i buchi. Ne occorreranno almeno due per gli occhi, uno per il naso e possibilmente uno per la bocca. Se indosseremo la maschera, assicuriamoci che i fori siano nel posto giusto! In più, facciamo altri due buchi sui lati per legare la fascia che terrà la maschera sul nostro volto.

Inseriamo un elastico (tagliato a metà) nei fori e facciamo un nodo su ogni lato. Se non abbiamo un elastico, possiamo usare del filo, del nastro o un lungo filo elastico.

Dipingiamo la maschera. Questo è il momento in cui la nostra creatività può davvero brillare. Dipende tutto da noi. E se la pittura non è abbastanza, aggiungiamo capelli, occhi elastici, brillantini o qualsiasi altra decorazione abbiamo a portata di mano.



Lasciamola asciugare per tutta la notte. L'ultima cosa che non vogliamo è rovinare la maschera toccandola. Torniamo il giorno dopo e ammiriamo il nostro lavoro.

